

PROFILO BIOGRAFICO DI IGINO GIORDANI (1894-1980)

A cura di Alberto Lo Presti – Direttore del Centro Iginio Giordani

Iginio Giordani. Scrittore, giornalista, politico, ecumenista e patrologo, fondatore del Movimento dei Focolari, è una delle figure più rappresentative del Novecento, una personalità poliedrica che ha lasciato tracce profonde ed ha aperto prospettive profetiche a livello culturale, politico, ecclesiale, sociale.

Nasce il 24 settembre 1894 a Tivoli, da famiglia di umili origini. È il primo di 6 figli. Nel 1920 sposa Mya Salviati. Avranno 4 figli: Mario, Sergio, Brando e Bonizza. Sin dagli anni delle elementari collabora col padre muratore, e per un anno lascia la scuola per dedicarsi al lavoro. Con l'aiuto di chi ne apprezza l'intelligenza, riprende gli studi: ginnasio in seminario, liceo nella scuola pubblica, rivelandosi studente geniale.

In guerra - Appena diplomato, allo scoppio della prima guerra mondiale, viene chiamato alle armi, e inviato sulle trincee del Carso. Giordani non espone un solo colpo contro il nemico, per non uccidere "un fratello": ha sempre creduto nel supremo valore della pace e definisce la guerra "un atto di pazzia contro Dio e contro la ragione umana". Viene colpito da un cecchino austriaco, riportando ferite così gravi che gli procureranno tre anni d'ospedale, undici operazioni, una medaglia d'argento e... l'appuntamento con Dio. Gli scritti di un laico, Contardo Ferrini, poi divenuto santo, lo aiutano a scoprire che anche in mezzo al mondo si può raggiungere la santità.

L'impegno politico e culturale - Nel 1919, il proclama ai «liberi e forti» di Luigi Sturzo trova Iginio Giordani steso su un letto dell'ospedale militare, fra operazioni chirurgiche, alternate con gli esami universitari che Giordani sta sostenendo alla Facoltà di Lettere dell'Università la Sapienza di Roma. La risposta di Giordani non si fa attendere: è fra i primi ad accorrere alla neonata esperienza del Partito popolare, e fra i primi a lavorare al fianco del sacerdote siciliano nella costruzione del partito, incaricato nell'Ufficio Stampa, di cui diverrà responsabile.

Negli anni del regime fascista Giordani percorre strade – spesso rischiose – di denuncia delle violenze e del clima d'intimidazione che il fascismo disseminava nella società italiana. Il volume *Rivolta cattolica* (1925) è il simbolo di questa sua opposizione al regime, seguito in quel ventennio da *Segno di contraddizione* (1933), *Cattolicità* (1938), *La società cristiana* (1942).

La polizia comincia a perseguitarlo, lo fa pedinare, sequestra regolarmente le sue pubblicazioni. I fascisti vorrebbero punirlo con violenza e mandarlo al confino, ma Giordani è un mutilato e un graduato di guerra (ironia della storia, se pensiamo al suo pacifismo), dunque è protetto dalla stessa retorica fascista, che esaltava gli eroi della Grande guerra. Viene comunque espulso dall'Albo dei giornalisti ed è costretto a rinunciare all'insegnamento nella scuola pubblica.

Subisce così quello che Giordani definisce "un confino sociale e politico": privato di ogni opportunità di lavoro - Iginio parte nel 1927 per gli Stati Uniti dove, per conto della Santa Sede, segue corsi di Biblioteconomia. Entra in contatto con il mondo protestante, approfondisce la letteratura nordamericana. Di ritorno a Roma lavora come dirigente alla Biblioteca Vaticana: ne rinnova il catalogo, dà vita alla scuola di biblioteconomia, e agevola l'assunzione di De Gasperi.

Dopo aver cominciato a collaborare con la rivista *Fides*, autorevole mensile della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede, nel 1932 ne diventa direttore, primo laico, coniugato, a ricoprire un ruolo così di rilievo presso la Santa Sede. Continua la sua opera sotterranea di collaborazione con gli ex esponenti del Partito popolare, e lo troviamo con De Gasperi e Bonomi a preparare la rinascita della democrazia in Italia.

Nel 1935 pubblica il primo volume della sua opera più nota *Il messaggio sociale del cristianesimo* che terminerà nel 1958. Avrà numerose edizioni e traduzioni, compreso il cinese. Costituirà una pietra miliare del pensiero sociale cristiano.

Alla caduta del regime, nasce «Il Quotidiano», il nuovo giornale dell'Azione cattolica, alla cui direzione viene chiamato Giordani, esponente ormai di punta del cattolicesimo democratico.

Il 2 giugno 1946 **viene eletto deputato** ed entra a far parte di quei “**padri costituenti**” che hanno posto le fondamenta ideali della Repubblica italiana. Sarà rieletto ancora nel 1948, e nel 1950 diverrà **membro del Consiglio dei popoli d'Europa a Strasburgo**.

Sempre nel '46 succede a Guido Gonella alla direzione de «Il Popolo», per dimettersi l'anno successivo: stanco delle frequenti incursioni che dall'esterno vorrebbero condizionargli le scelte politiche, si rifiuta di essere “un direttore diretto”.

L'incontro con Chiara Lubich – Confondatore dei Focolari – Nel settembre 1948, l'incontro con Chiara Lubich. Igino ha 54 anni, è uno scrittore celebre, un politico impegnato, agiografo e direttore di giornali, amico di vescovi e frequentatori di pontefici... eppure, di fronte a una giovane laica che ha la metà dei suoi anni, fondatrice di un movimento spirituale comunitario nuovo, la sua vita ha una svolta. Dirà più tardi: “*Tutti i miei studi, i miei ideali, le vicende stesse della mia vita mi apparivano diretti a questa meta... Potrei dire che prima avevo cercato; ora ho trovato*”.

Trova risposta alla sua sete di santità con la piena partecipazione, pur sposato, alla vita di comunità del focolare, formata da focolarini vergini. Puro di cuore e con l'anima spalancata sull'umanità, apre così una nuova via di santità ad una schiera di sposati, allora inedita nella Chiesa. Giordani porta a Chiara tutto il patrimonio della sua intensa vita politica e professionale, come coniugato, padre di famiglia, uomo di cultura, immerso nel mondo e nella storia con coraggio e passione. Chiara vede in lui rappresentata tutta l'umanità, con i suoi dolori e le sue virtù, e lo considera seme di tutte le diramazioni che lei via via fonderà dando sempre nuovo sviluppo al Movimento. Per il contributo così rilevante da lui dato all'attuazione del disegno di unità iscritto nel carisma della fondatrice, verrà da lei riconosciuto confondatore.

La nuova svolta nella vita di Giordani produce un cambiamento così profondo che – scrive - “*produsse negli amici uno shock*”. La sua vena polemica si trasforma e Giordani acquista una nuova e marcata sensibilità al dialogo profondo. Memorabile è il suo discorso parlamentare del 1949 sull'adesione italiana al Patto Atlantico, visto come strumento di pace e di unità, e non solo in chiave difensiva militare (discorso applaudito da tutti i settori dell'aula). La sua ricerca di concordia e comunione fra i popoli lo porta a promuovere la prima proposta di legge sull'obiezione di coscienza, con il socialista Calosso; e a promuovere con deputati dei diversi partiti politici una «Intesa parlamentare per la pace».

Nel 1953, non viene rieletto alla Camera dei Deputati. Per Giordani, è l'occasione per dedicarsi a tempo pieno al Movimento dei Focolari. In quello stesso anno pubblica *La divina avventura*, prima esposizione sistematica della spiritualità dell'unità. In seguito assume la direzione di *Città Nuova*, la rivista del Movimento (sulla quale scriverà fino al 1979), e si occupa del «Centro Uno», la segreteria ecumenica del Movimento.

Significativa è la pubblicazione di *Laicato e sacerdozio* (1964), poco prima della *Lumen Gentium*, nel quale Giordani offre una lucida anticipazione dei temi conciliari sul laicato cattolico, portando a termine una ricerca che, in realtà, l'aveva occupato da molti anni.

Nel 1974, alla morte dell'amata moglie Mya, Igino entra a far parte di un focolare a Rocca di Papa, presso l'allora Centro Mariapoli, nel cuore della struttura organizzativa del Movimento.

Il 18 aprile 1980 conclude il suo viaggio terreno a Rocca di Papa. Chiara e quanti gli sono stati vicini negli ultimi trent'anni, lo indicano come “*l'uomo delle beatitudini*”.

Processo di Beatificazione - Nel 2004 si apre ufficialmente la causa di beatificazione di Igino Giordani nella cattedrale di Frascati, diocesi dove Igino Giordani ha concluso i suoi giorni. Concluso a livello diocesano il 27 settembre 2009, è ora alla seconda fase, presso la Congregazione per le cause dei santi.